ISTITUTO COMPRENSIVO
"MATESE"
- Vinchiaturo -

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

A.S. 2017/2018

Approvato con delibera n° 111 del Consiglio di Istituto del ...06/02/2017

PREMESSA

La scuola è una comunità nella quale ciascuno, come operatore o come utente, svolge un ruolo teso a favorire un'atmosfera di serena e proficua convivenza, che è alla base di qualunque apprendimento.

Essa è altresì comunità sociale e, come tale, è regolata da norme che consentono la convivenza civile e democratica, l'efficienza e la funzionalità del servizio. La cortesia, il rispetto dei ruoli, degli orari di lavoro, dei tempi, degli ambienti, dei materiali ne sono i fondamenti. All'interno della scuola operano le seguenti figure:

- ✓ Il Dirigente Scolastico (DS) che coordina le attività dell'Istituto e ne gestisce le risorse umane;
- ✓ Il Direttore dei servizi Generali e Amministrativi (DSGA) coadiuvato da assistenti amministrativi;
- ✓ Personale docente;
- ✓ Collaboratori scolastici incaricati del servizio di custodia, di vigilanza e (dell'igiene dei locali);
- ✓ Figure di sistema: collaboratori dell'Ufficio di Presidenza, referenti, coordinatori di plesso, funzioni strumentali.

CRITERI GENERALI

Art 1

1. La scuola è una comunità che promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione.
2. L'indirizzo culturale del nostro Istituto si fonda sui principi della Costituzione che ispirano una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico/metodologico ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti, nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente.
3. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione proposte provenienti dai vari enti, organizzazioni e associazioni culturali presenti nel territorio.
4. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di coercizione e discriminazione.

Art 2

Ogni plesso del nostro Istituto, con pari dignità e nella specificità dell'ordine di formazione, opera per garantire la formazione alla cittadinanza e la realizzazione del diritto allo studio (Costituzione, Convenzione Internazionale di New York).

Art 3

La comunità scolastica contribuisce allo sviluppo della personalità degli alunni, attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione del potenziale cognitivo, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale.

Art 4

La vita della comunità scolastica, ripartita nei tre ordini di scuola presenti nel nostro Istituto, si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art 5

Gli alunni stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono e va rispettata allo stesso modo dalla comunità scolastica la loro vita culturale e religiosa.

Art 6

I bambini sono tenuti ad avere nei confronti di tutto il personale della scuola e dei loro compagni un comportamento corretto e rispettoso.

Art 7

Gli alunni sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture i macchinari, i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Art 8

Gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, sono tenuti all'uso del grembiule.

ORGANI COLLEGIALI

Art. 1. -
Disposizioni generali sul funzionamento degli organi collegiali

1 La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso - di massima non inferiore ai 5 giorni - rispetto alla data delle riunioni.
2 La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale, mediante avviso inoltrato per posta elettronica o affissione all'albo di apposito avviso; in ogni caso, l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo collegiale.
3 La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.
4 Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, stesso su apposito registro a pagine numerate.

Art. 2. -
Programmazione delle attività degli organi collegiali.
Ciascuno degli organi collegiali, programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nel limite del possibile, un ordinato svolgimento delle attività

stesse, raggruppando a date, prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

Art. 3. -
Svolgimento coordinato dell'attività degli organi collegiali
1 Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.
2 Ai fini di cui al precedente comma si considerano anche le competenze, in materia definite, di un determinato organo quando il loro esercizio costituisca presupposto necessario od opportuno per l'esercizio delle competenze di altro organo collegiale.

Art. 4. -
Elezioni contemporanee di organi di durata annuale
Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale, hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico, per i tre ordini di scuola che compongono il nostro Istituto
Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

Art. 5. -
Convocazione del consiglio di classe o di interclasse
Il consiglio di intersezione, classe o di interclasse è convocato dal Dirigente di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il presidente.
Il consiglio si riunisce, di regola, almeno una volta al mese.

Art. 6

Validità delle sedute e delibere

1 L'organo collegiale è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Per la validità dell'adunanza del collegio dei docenti, del consiglio di circolo e di istituto, del consiglio di classe, del consiglio di interclasse e di intersezione è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.
2 Le deliberazioni sono adottate con voto favorevole espresso dalla metà più uno dei componenti. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

Funzione degli organi Collegiali

Il Consiglio di intersezione, il Consiglio di interclasse e il Consiglio di classe sono Organi Collegiali composti dai rappresentanti di genitori (componente elettiva) e dai docenti (componente ordinaria). Hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Si differenziano, in relazione all'ordine di scuola, come indicato nel seguente elenco:

- **Scuola dell'infanzia** - Consiglio di intersezione, composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il Dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.

- **Scuola primaria** - Consiglio di interclasse, composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il Dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.
- **Scuola secondaria di I grado** - Consiglio di classe, composto da tutti i docenti della classe e da quattro rappresentanti dei genitori; presiede il Dirigente scolastico o un docente, da lui delegato. Il Consiglio di Classe ha fra le sue funzioni l'analisi delle condizioni di partenza della classe, la programmazione didattica ed educativa, la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Inoltre esprime parere, non vincolante, sull'adozione di libri di testo e strumenti didattici.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto (C. d. I.) è l'organo collegiale formato dalle varie componenti interne alla scuola e si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente degli istituti scolastici. Tale organo elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato, dagli Enti pubblici e privati. In esso sono presenti: rappresentanti degli insegnanti, rappresentanti dei genitori e rappresentanti del personale ATA. Il Dirigente scolastico ne fa parte come membro di diritto. Il numero dei componenti del C. d. I. varia a seconda del numero di alunni iscritti all'Istituto.

Nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico-ausiliario, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni.

Il C. d. I. è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. I membri del consiglio di istituto rimangono in carica per tre anni scolastici. Ogni rappresentanza viene eletta all'interno della sua componente mediante consultazioni elettorali regolarmente effettuate all'interno dell'Istituto. Il mandato è triennale per i membri docenti, ATA e genitori. Il Consiglio, nel suo seno, esprime mediante elezione una giunta esecutiva, presieduta dal Dirigente scolastico.

Essa ha di norma il compito di preparare i lavori del Consiglio e di curare la corretta esecuzione delle delibere del Consiglio stesso. Pur tuttavia nulla vieta al Consiglio di Istituto di integrare o prendere iniziative autonome rispetto alle indicazioni della giunta, che peraltro non ha potere deliberante su alcuna materia. Per i componenti dell'Assemblea non spetta alcun compenso a nessun titolo.

Il C. d. I. ha potere decisionale su:

- Il programma annuale e il conto consuntivo;
- Approva il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)
- L'acquisto e il rinnovo delle attrezzature scolastiche;
- L'adattamento del calendario e dell'orario scolastico;
- La programmazione delle attività di recupero, delle attività extrascolastiche e dei viaggi d'istruzione;
- Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi.

Il C. d. I. inoltre può esprimere pareri sull'andamento generale della scuola.

COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è formato dal Dirigente Scolastico, da tutti gli insegnanti di ogni ordine di scuola presente nell'istituto e in servizio nei vari plessi del medesimo, è chiamato ad attuare la primaria funzione dell'Istituzione scolastica, che è quella didattica - educativa - formativa.

Si riunisce, fuori dell'orario scolastico, per deliberare in merito a quanto sancito dal Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (s. o. G.U. n.115 del 19/5/1994);

Art. 1

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che ai sensi del successivo articolo 315, comma 5, assumono la contitolarità di classi del circolo o istituto ...;

Art. 2

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta;

Art. 3

I docenti appartenenti ad ordini di scuola diversi, possono chiedere di convocare un collegio su richiesta di almeno 1/3 dei docenti membri di quell'ordine;

Art. 4

Cura la progettazione educativo - didattica tutelando la libertà d'insegnamento dei singoli docenti;

Art. 5

Le riunioni del collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione;

COMITATO DI VALUTAZIONE art. 1 comma 129 legge 107/2015

129 Dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è sostituito dal seguente: «Art. 11 (Comitato per la valutazione dei docenti). —

1. **Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.**

2. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti**: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei**

docenti e uno dal consiglio di istituto; b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; **c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.**

3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

4. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

5. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501».

PARTE SECONDA - ALUNNI - SCUOLA - FAMIGLIA

I genitori contribuiscono al rafforzamento dell'azione educativa e didattica favorendo l'espletamento dei doveri scolastici dei loro figli.

Art 1- Ingresso ed accoglienza

Gli alunni devono arrivare puntualmente a scuola dove sono accolti dai docenti nell'atrio o nelle classi secondo le disposizioni previste nei singoli plesso.

Articolo 2 - Comunicazioni scuola - famiglia

1. Gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado devono portare quotidianamente il diario scolastico e/o il libretto personale che sono il mezzo di comunicazione tra scuola e famiglia. I genitori sono invitati a controllare i compiti assegnati sul diario, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione. Il controllo può avvenire sia attraverso l'uso del diario sia attraverso il registro elettronico, in dotazione dell'istituto per ciascun ordine di scuola.

2. Per la scuola dell'infanzia le comunicazioni vengono affisse in bacheca nei singoli plessi e/o inviate a casa tramite avvisi stampati e distribuiti ai genitori, oppure sistemati negli zainetti dei bambini.

Articolo 3 - Ritardi - assenze

1. Alla scuola dell'infanzia i ritardi sono giustificati con comunicazione dei genitori fatta in presenza e/o segnalata sull'apposito modulo messo a disposizione per le uscite anticipate o gli ingressi posticipati, riportata dal docente di turno sull'apposito registro;

2. Alla scuola primaria e secondaria di primo grado i ritardi verranno annotati sul registro di classe e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno stesso o il giorno successivo tramite diario, il libretto personale o il registro elettronico. Per tutti gli ordini scolastici, il verificarsi di ripetuti ritardi comporta la segnalazione al Dirigente Scolastico.

3. Le assenze devono essere giustificate dai genitori direttamente, tramite diario o registro elettronico, devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione, all'insegnante che provvederà a firmarle. Dopo la terza volta che l'assenza non viene giustificata verrà considerata "assenza ingiustificata".

Articolo 5 Viaggi d'Istruzione

1. I docenti organizzano viaggi d'istruzione o visite guidate pertinenti e complementari al percorso didattico;
2. Va sempre verificata l'esistenza della disponibilità dei docenti accompagnatori. Senza tale disponibilità nessuna uscita o viaggio potrà essere organizzato.
3. Non spetta alcun recupero per il docente nel caso i giorni delle uscite/viaggi comprendano l'eventuale "giorno libero", mentre potrebbe spettare il cosiddetto recupero compensativo nel caso i giorni del viaggio comprendano la domenica.
4. L'eventuale assenza degli alunni, al viaggio d'istruzione o alle uscite didattiche, anche se giustificate dai genitori, non comporta il rimborso delle quote precedentemente versate, in quanto le stesse vengono calcolate e suddivise per il numero dei ragazzi partecipanti in fase di programmazione, impegnate e versate in anticipo rispetto alla data stabilita per le occasioni citate.

Articolo 6 - Esoneri

1. Gli alunni che per motivi di salute non potranno seguire le lezioni di Scienze Motorie per l'intero anno scolastico dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata da un genitore e, la certificazione medica attestante l'effettiva impossibilità a partecipare all'attività pratica prevista.

L'esonero riguarda comunque la sola attività pratica: l'alunno non viene esonerato dalla parte teorica per la quale viene regolarmente valutato.

2. Per la pratica dell'attività sportiva integrativa, per la partecipazione ai Giochi della Gioventù

E per l'iscrizione a corsi di nuoto, dovrà essere presentato il certificato di stato di buona salute.

Articolo 7 - Assistenza e vigilanza in orario scolastico

1. Gli alunni possono lasciare l'aula per recarsi ai servizi igienici uno per volta per ciascuna classe. Alla scuola dell'infanzia, i bambini devono essere accompagnati da un collaboratore scolastico.
2. Gli alunni non possono lasciare l'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.
3. Al cambio di insegnante nella classe non è consentito agli alunni di uscire dall'aula e/o di schiamazzare nei corridoi disturbando il regolare svolgimento dell'attività didattica nelle altre classi.
4. Gli alunni possono recarsi in biblioteca, in palestra o nelle aule speciali solo previa autorizzazione di un insegnante e sotto il controllo di un collaboratore scolastico che ne assume la responsabilità.
5. Durante gli intervalli sia all'interno dell'edificio sia negli spazi esterni, gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti preposti all'assistenza secondo le regole definite dai docenti dei diversi plessi dell'Istituto in modo da evitare ogni occasione di rischio e di pericolo.

Articolo 8 Comportamento

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico e di tutto il personale della scuola il massimo rispetto, tutte le regole di comportamento sono contenute nel Patto di Corresponsabilità. Si ricorda, comunque, nel presente documento, la necessità di rispettare il lavoro e le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il regolare funzionamento della scuola e, in alcuni momenti, coadiuvano la sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.
2. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze altrui; saranno pertanto puniti con severità tutti gli episodi di violenza o di prevaricazione che dovessero verificarsi tra gli alunni.
3. Gli alunni sono tenuti a portare da scuola solo l'occorrente per i compiti e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare denaro e/o oggetti di valore, tuttavia, dietro esplicito consenso dell'insegnante e dei genitori, è permesso portare apparecchiature elettroniche che possano risultare utili durante l'attività didattica. La cura e la tutela di tali strumenti sono a carico dell'alunno, sia in classe, sia durante le uscite dalla stessa, qualora sia necessario portarle con sé. La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali danni, smarrimenti o sottrazioni.
4. È comunque vietato utilizzare telefoni cellulari all'interno delle strutture scolastiche; per qualsiasi comunicazione di emergenza tra alunno e famiglia è a disposizione il telefono della scuola. L'alunno potrà utilizzare apparecchiature elettroniche solo rispettando quanto segue:
    a) Il personal computer, il tablet e l'iPad sono strumentazioni elettroniche il cui uso è consentito in classe esclusivamente per attività didattiche e, pertanto, il loro utilizzo deve essere coerente con le richieste fatte dai docenti e, in genere, dalla scuola;
    b) Ogni alunno è personalmente responsabile del materiale prodotto o visionato, dei danni eventualmente causati a terzi e delle violazioni di legge effettuate con l'utilizzo di tali strumentazioni;
    c) I docenti hanno la facoltà, in qualunque momento, di prendere visione dei dati trattati in classe, comprese le navigazioni nel web;
    d) All'interno della scuola, la lan e internet devono essere utilizzate per condivisione di informazioni strettamente didattiche e non possono essere utilizzate per scopi alcun altro genere; qualunque uso della connessione che violi le leggi civili e penali in merito e il Regolamento d'Istituto è severamente vietato;

e) Eventuali password assegnate dalla scuola per l'accesso alla rete e ai programmi sono strettamente personali e non possono essere divulgate;
f) Ogni tentativo di forzare o manomettere la rete dell'istituto e le sue protezioni sarà sanzionato come grave infrazione disciplinare;
g) E' vietato l'uso dell'applicazione della fotocamera e dei registratori audio/video se non autorizzato dall'insegnante, in quanto l'uso non autorizzato rappresenta grave violazione della privacy;
h) Gli alunni sono tenuti a mettere in carica le proprie apparecchiature elettroniche a casa, in modo da poterle utilizzare a scuola senza cavi di alimentazione.
i) L'utilizzo scorretto delle apparecchiature elettroniche a scuola comporterà l'adozione di provvedimenti disciplinari da parte dell'organo di competenza. In presenza di situazioni e/o episodi gravi, il Dirigente Scolastico provvederà alle opportune segnalazioni alle autorità competenti.

Articolo 9

Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale o danni alle suppellettili della scuola (o del Comune) saranno tenuti a risarcire i danni.

Articolo 10

I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Se le aule e gli spazi esterni sono dotati di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente.

Articolo 11

L'abbigliamento degli alunni deve essere consono all'ambiente scolastico e adeguato alle attività proposte. Qualora venisse rilevato un abbigliamento non adatto all'ambiente scolastico verrà segnalato prima all'alunno ed eventualmente alla famiglia.

Articolo 12

Durante la mensa gli alunni devono rispettare le indicazioni fornite dai docenti di plesso e mantenere un comportamento corretto, che consenta di vivere come momento educativo anche quello del pasto.

Articolo 13

Si vieta la partecipazione degli alunni nel corso dei colloqui scuola/famiglia, in ordine a questioni di sicurezza negli spazi della scuola, interni ed esterni. Genitori/Insegnanti sono i protagonisti del dialogo formativo che ha come scopo principale la conoscenza del bambino e il suo processo di apprendimento, essi, in quanto adulti coinvolti in un dialogo formale, usano un linguaggio non sempre fruibile dal bambino, sia dal punto di vista del contenuto sia per la valenza emotiva che ne deriva.

Articolo 14

FORMAZIONE DELLE SEZIONI/CLASSI

I bambini iscritti al primo anno della scuola dell'infanzia verranno distribuiti nelle sezioni secondo i seguenti criteri:

- equa ripartizione tra maschi e femmine;
- mese di nascita ed anticipo;
- presenza di fratelli o conoscenti già frequentanti la stessa sezione;
- eventuali richieste opportunamente motivate avanzate dai genitori;

Formazione delle classi scuola primaria

Gli alunni iscritti al primo anno della scuola primaria verranno distribuiti nelle sezioni secondo i seguenti crteri

- Equa ripartizione tra maschi e femmine;
- Mese di nascita ed anticipo;
- Eventuali richieste opportunamente motivate, avanzate dai genitori;
- Indicazioni fornite dalle docenti della scuola dell'infanzia;

Formazioni delle classi scuola secondaria di primo grado:

Gli alunni iscritti al primo anno della scuola secondaria di primo grado verranno ripartiti nelle classi secondo i segenti criteri

- Equa ripartizione tra maschi e femmine;
- Mese di nascita ed anticipo;
- Eventuali richieste opportunamente motivate avanzate dai genitori;
- Indicazioni fornite dalle docenti della scuola della scuola primaria;

PARTE TERZA - DOCENTI

Articolo 1 - Ingresso e accoglienza

"*Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a* ***trovarsi in classe 5 minuti*** *prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.* (CCNL 29 novembre 2007, art. 29, co. 5)".

Art. 2 - Formazione della personalità degli alunni e libertà di insegnamento

1. Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dal presente regolamento, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente.

2. L'esercizio di tale libertà è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni.

3. E' garantita l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca.

Art. 3 - Tutela della libertà di coscienza degli alunni e diritto allo studio

1. L'azione di promozione di cui all'articolo 2 è attuata nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni.

2. A favore degli alunni sono attuate iniziative dirette a garantire il diritto allo studio previste dagli ordinamenti vigenti.

Articolo 4 Sicurezza degli alunni

1. La sicurezza fisica degli alunni è la priorità assoluta. Gli insegnanti devono vigilare e prestare la massima attenzione in ogni momento della giornata scolastica e durante ogni tipo di attività (didattica, ludica, accoglienza, refezione, ecc.), perché venga previsto ed eliminato ogni possibile rischio. In particolare devono:

- Rispettare rigorosamente l'orario di assunzione del servizio;
- Controllare scrupolosamente la sezione/classe;
- Massima attenzione nel plesso per accoglienza/cambio docenti/gestione delle pause;
- Programmare/condurre le attività in modo che sia effettivamente possibile un reale controllo ed un tempestivo intervento;
- Porre attenzione alla disposizione degli arredi, all'idoneità delle attrezzature e del materiale ludico;
- Richiedere agli alunni l'assoluto rispetto delle regole di comportamento.

2. Il personale collaboratore, oltre a quanto previsto nelle altre parti del presente regolamento, in relazione alla sicurezza deve:

- Svolgere mansioni di sorveglianza degli alunni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- Tenere chiuse e controllate le uscite;
- Controllare la stabilità degli arredi;
- Tenere chiuso l'armadietto del primo soccorso;
- Custodire i materiali per la pulizia in spazio chiuso, con le chiavi collocate in luogo non accessibile agli alunni;
- Pulire e disinfettare scrupolosamente i servizi igienici;
- Non lasciare incustodito il carrello per le pulizie.

Art 5 INGRESSO A SCUOLA Gli alunni saranno accompagnati dai genitori fino all'ingresso principale evitando di accedere all'interno dell'edificio, ad eccezione degli alunni con particolari esigenze, che verranno concordate caso per caso e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico;

Art 6 PAUSA/INTERVALLO Nel corso dei momenti di pausa/intervallo. Il personale docente vigila affinché siano evitati comportamenti degli alunni che possono risultare pericolosi, avendo cura di organizzare anche momenti ricreativi.

Art 7 USCITA Al termine delle attività didattiche, l'uscita degli alunni dovrà essere il più possibile ordinata ed avverrà con la vigilanza del personale docente e dei collaboratori scolastici.

a) Gli alunni che non usufruiscono dello scuolabus del Comune devono essere consegnati all'uscita ai genitori o a presone maggiorenni autorizzate da questi, con delega, per iscritto.

PARTE 4 - SANZIONI DISCIPLINARI

Art 1 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art 2 La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Art 3 In nessun caso può essere sanzionata né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Art 4 Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno.

Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.

Art 5 Solo in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto il temporaneo allontanamento dell'alunno dalla comunità. Il provvedimento è sempre adottato da un organo collegiale.

Art 6 Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con l'alunno e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Art 7 Il personale scolastico che rilevi da parte degli allievi un comportamento scorretto (disturbo durante le lezioni, violenze, vandalismo, turpiloquio, appropriazione indebita di oggetti altrui, inosservanza delle disposizioni organizzative delle norme di sicurezza...) è tenuto ad annotarlo nel registro di classe e a riferirlo al capo d'istituto.

Sono previste le seguenti sanzioni disciplinari:

- Richiamo verbale da parte del docente;
- Ammonizione scritta da parte del docente;
- Richiamo verbale da parte del Dirigente scolastico;
- Ammonizione scritta da parte del Dirigente scolastico;

(Queste ultime due sanzioni saranno seguite da una comunicazione scritta alla famiglia)

Dopo tre note sul registro di classe viene convocato il Consiglio di Classe (per la scuola secondaria di primo grado) per decidere la sanzione da applicare all'alunno, che verrà comunicata alla famiglia.

Nel caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari la sanzione disciplinare della sospensione fino a 15 giorni rientra nella competenza del Consiglio di Classe.

Se viene arrecato danno al patrimonio della scuola:

a) L'alunno responsabile o i suoi genitori dovranno provvedere al risarcimento;
b) Nel caso non ci sia un responsabile dichiarato o il colpevole non venga colto in flagrante tutti gli allievi potenzialmente in grado di compiere il danno dovranno fornire in parti uguali il risarcimento.

Art 8 Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui all'art. 7 è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno.

Art 9 L'organo di garanzia interno è composto da due docenti (preferibilmente di ordini diversi di scuola), due genitori, un membro del personale ausiliario tecnico amministrativo, dal Dirigente Scolastico e dal Presidente del Consiglio d'Istituto.

Art 10 I membri sono nominati dal Consiglio d'Istituto su proposta del Dirigente scolastico e restano in carica fino alla scadenza naturale del mandato.

FREQUANZA REGOLARE "comportamenti individuali che non compromettano il regolare svolgimento delle attività didattiche garantite dal curricolo"	COMPORTAMENTI che si caratterizzano come infrazioni ai "doveri" • elevato n° di assenze; • assenze ingiustificate; • assenze "strategiche" ; • ritardi e uscite anticip. oltre il consentito (non documentate) • ritardi al rientro intervalli o al cambio di ora;	QUANDO scatta la sanzione? • dopo 4 volte • dopo 2 volte per disciplina • la definizione di "ass. strategiche" è lasciata ai coordinatori di classe o agli accordi tra singoli docenti e classi;	CHI accerta e stabilisce? il CONSIGLIO DI CLASSE (docenti, rappr. studenti e genitori) • redige il Regolamento di Classe che precisa, definisce ed eventualmente integra i comportamenti della seconda colonna • individua al proprio interno l' "organo di disciplina"	COME? Procedure • i DOCENTI comunicano al coordinatore secondo le modalità previste dal Consiglio di Classe le infrazioni avvenute durante le loro lezioni • Il coordinatore registra su una griglia predisposta le infrazioni e, una volta raggiunto il limite stabilito, informa e chiede di convocare l'Organo di Disciplina

TABELLA A - Infrazioni disciplinari NON GRAVI, FACILMENTE ACCERTABILI, INDIVIDUALI

DOVERI (art. 3 dello Statuto)	COMPORTAMENTI che si caratterizzano come infrazioni ai "doveri"	QUANDO scatta la sanzione?	CHI accerta e stabilisce?	COME? procedure

FREQUENZA REGOLARE ▯ "comportamenti individuali che non compromettano il regolare svolgimento delle attività didattiche garantite dal curricolo"	• elevato n° di assenze • assenze ingiustificate • assenze "strategiche" • ritardi e uscite anticip. oltre il consentito (non documentate) • ritardi al rientro intervalli o al cambio di ora	dopo 4 volte dopo 2 volte per disciplina la definizione di "ass. strategiche" è lasciata ai coordinatori di classe o ai contatti tra singoli docenti e classi (problema intervalli troppo brevi!)	il CONSIGLIO DI CLASSE (docenti, rappr. studenti e genitori) • redige il Regolamento di Classe che precisa, definisce ed eventualmente integra i comportamenti della seconda colonna ▯ individua al proprio interno l' "organo di disciplina"	i DOCENTI comunicano al tutor secondo le modalità previste dal Consiglio di Classe le infrazioni avvenute durante le loro lezioni il coordinatore registra su una griglia predisposta le infrazioni e, una volta raggiunto il limite stabilito, informa e chiede di convocare l'Organo di Disciplina
RISPETTO DEGLI ALTRI "comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali"	▯ insulti, termini volgari e offensivi tra studenti • interventi inopportuni durante le lezioni • interruzioni continue del ritmo delle lezioni • non rispetto del materiale altrui • atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti	Tutti quanti dopo 3 volte (a seguito di nota scritta sul registro)	IL coordinatore • accerta e raccoglie le infrazioni dello studente • comunica le infrazioni all'organo di disciplina	
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE "comportamenti individuali che non mettano a repentaglio la sicurezza e la salute altrui"	• violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati • lanci di oggetti non contundenti	Per tutti sanzione immediata	L'ORGANO DI DISCIPLINA, composto da 1 docente, 1 genitore e 1 studente (nel caso qualcuno sia coinvolto nell'infrazione, si nominano sostituti) • accerta il numero di infrazioni e la loro veridicità • definisce la sanzione da applicare	l'ORGANO DI DISCIPLINA convoca lo studente quando ha raggiunto il n° di infrazioni previsto, definisce la sanzione (lavoro didattico extra, servizio alla classe, responsabilità su un particolare compito, lavoro utile per la scuola...), comunica la decisione (infrazioni e sanzione) alla famiglia dello studente, accerta che la sanzione sia conclusa
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE "comportamenti individuali che non danneggino le strutture e le attrezzature didattiche"	• mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente • incisione di banchi/ porte • danneggiamenti involontari delle attrezz. di laboratori ecc. • scritte su muri, porte e banchi	Per tutti sanzione immediata		

TABELLA B - Infrazioni disciplinari GRAVI, INDIVIDUALI

DOVERI (art. 3 dello Statuto)	COMPORTAMENTI che si caratterizzano come infrazioni gravi	QUANDO scatta la sanzione?	CHI accerta e stabilisce? secondo quali procedure?

	• ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui *utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui	Per tutti subito	
RISPETTO DEGLI ALTRI (compagni, docenti, personale non docente)	• Propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone • Furto • Lancio di oggetti contundenti • Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati • Introduzione nella scuola di alcoolici e/o droghe	Per tutti subito	Il Dirigente accerta la gravità dell'infrazione tramite istruttoria, convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione Il CONSIGLIO DI CLASSE (docenti, rappr. degli studenti e dei genitori - se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti) decide se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica, decide l'entità della sanzione, propone una sanzione alternativa
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DELLE NORME CHE TUTELANO LA SALUTE	• Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre...) • Infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate	Per tutti subito	
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE		Alla terza sanzione	

TABELLA C - Infrazioni disciplinari NON GRAVI, SANZIONABILI PECUNIARIAMENTE ("MULTA")

DOVERI (art. 3 dello Statuto)	COMPORTAMENTI che si caratterizzano come infrazioni ai "doveri"	QUANDO scatta la sanzione?	CHI accerta e stabilisce?	COME? procedure
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DELLE NORME CHE TUTELANO LA SALUTE	• infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola • infrazione alle norme che regolano il parcheggio • utilizzo del telefono cellulare durante le lezioni • infrazione all'obbligo di avere con sè il tesserino di riconoscimento e di mostrarlo su richiesta del personale docente o non docente	ALL'ACCERTAMENTO DELL'INFRAZIONE	Il CONSIGLIO D'ISTITUTO STABILISCE le procedure per i ricorsi all'Organo di Garanzia le sanzioni ulteriori per chi non ottempera al pagamento della multa (aumento della sanzione pecuniaria e/o ricorso a sanzioni ulteriori) l'entità delle sanzioni chi è abilitato a emettere tali sanzioni	Procedure e modalità di emissione e pagamento della sanzione sono definite dal Consiglio d'Istituto Devono ovviamente venire sanzionati tutti i trasgressori (non solo gli studenti, ma anche il personale docente e non docente) seppure con modalità che tengano conto del diverso stato giuridico e dei diversi ruoli di responsabilità ricoperti all'interno dell'istituzione. Anche l'entità della sanzione può essere opportunamente diversificata Si suggerisce un periodo "di prova" per verificare la praticabilità e l'efficacia delle procedure I fondi raccolti con queste modalità saranno messi a disposizione: • o del CdI col vincolo di spenderli per il diritto allo studio o per interventi di prevenzione • o del Comitato Studentesco
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE	• danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza • aule e spazi lasciati in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporcizia) da pregiudicarne l'utilizzo per le attività immediatamente successive	ALL'ACCERTAMENTO DELL'INFRAZIONE da parte del docente responsabile della classe o del docente dell'ora successiva o del personale non docente.		

Per ogni eventuale problematica non individuata nel presente regolamento sarà valutata alla DPR 297/94 e dal CCNL Scuola